

Comunità in cammino



21 MARZO 2021
NUMERO 9

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ S.S. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30

□ S.S. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30
Giovedì e sabato ore 18,30
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30
Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Mercoledì ore 20,30
Sabato ore 17,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

□ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00
Martedì e giovedì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45
Sabato ore 18,45 (vigiliare)



www.pastoraledesio.it

Liberazione

Liberazione è una parola che richiama tanti aspetti: c'è la Liberazione dalla dittatura, quella del 25 aprile con la L maiuscola; c'è la liberazione dalla prigionia, dalla schiavitù, da situazioni di forte condizionamento, da persone invadenti; oppure dalla paura e da oscuri sentimenti, dal timore di essere messi da parte o di scoprirsi malati ecc.; liberazione da un peso interiore o esteriore la cui rimozione causa un senso di novità, di leggerezza.

Nei vangeli Gesù libera molti dalle malattie e questa liberazione quasi sempre rimette i guariti nel circolo della vita sociale, ridando dignità personale in ambiti quali la famiglia, il lavoro, le amicizie.

Gesù accompagna spesso le guarigioni dicendo: «i tuoi peccati sono perdonati» e «la tua fede ti ha salvato». Già allora i presenti storcivano il naso per questa deviazione dello sguardo dalla condizione di bisogno dei malati al rinfacciare il peccato e assegnare un perdono non richiesto. Oppure ad attribuire loro una fede a prima vista piuttosto interessata e limitata.

Il messaggio di Gesù era, ed è, diretto proprio ai presenti, e quindi ai lettori e a noi: la fede si accompagna a una richiesta di liberazione, non certo a una pretesa di perfezione. Chiedere di essere liberati, soprattutto dal peccato, è l'atto di maggiore realismo e di più autentica umanità che si possa fare, evitando di cercare capri espiatori dei mali del mondo. Per questo la Chiesa, fedele a Gesù, ne ha fatto un sacramento, capace di attirare la sconfinata benevolenza di Dio.



don Gianni

66 IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

V di quaresima detta "di Lazzaro"

Il Vangelo, con la risurrezione di Lazzaro, ci presenta la Pasqua come un passaggio dalla morte alla vita.

La Pasqua è sinonimo di resurrezione, di cambiamento, di liberazione in cui il protagonista è il Signore. Sarebbe bello che ciascuno di noi con serenità e serietà, si chiedesse in quale punto particolare la sua vita deve fare la Pasqua.

Il Vangelo ci riporta l'ultimo dei "segnî", che rivelano il mistero di Gesù e, in lui, il volto del Padre. Gesù, in que-

sto fatto, si rivela pienamente un uomo come noi, anzi modello per ciascuno di noi, nei valori umani: è amico vero, solidale nel dolore, sente la ribellione alla morte, si commuove e piange di fronte alla tomba dell'amico. Ma Gesù misteriosamente non si muove subito. Parla di "sonno" di Lazzaro. Ha una logica diversa: sa che anche in questa vicenda si sta svelando l'amore di Dio. Gesù è la Vita che sconfigge la morte!

Chiediamoci allora se ricer-

chiamo i valori umani che Dio stesso ha fatto propri in Gesù: crediamo alla Provvidenza, che sa trarre il bene anche dal male? Gesù con la sua morte è vicino a ciascuno di noi nel dolore e con la sua risurrezione ci dà la certezza che la vittoria è della vita. Chiediamo, al Signore di farci capire la Pasqua a cui ci prepariamo e di aiutarci a vivere il mistero in cui Gesù affronta con amore la prova suprema della Croce e vince, fidandosi del Padre, il peccato e, con esso, la morte, diventando promessa di vita per noi.

don Alberto

Testimoni

“È doloroso ricordare che, in questo momento, ci sono molti cristiani che patiscono persecuzioni in varie zone del mondo, e dobbiamo sperare e pregare che quanto prima la loro tribolazione sia fermata. Sono tanti: i martiri di oggi sono più dei martiri dei primi secoli. Esprimiamo a questi fratelli e sorelle la nostra vicinanza: siamo un unico corpo, e questi cristiani sono le membra sanguinanti del corpo di Cristo che è la Chiesa.”

Papa Francesco, udienza generale del 29 aprile 2020

Il termine martire vuole dire Testimone. Tertulliano diceva: “Il martirio dei cristiani è il seme dei nuovi cristiani”. Il martirio è una grazia, un segno della libertà suprema come afferma Oscar Romero: *“Il martirio è una grazia di Dio che non credo di meritare, ma se Dio accetta il sacrificio della mia vita, che il mio sangue sia un seme di libertà e il segno che la speranza sarà presto realtà.”*

Non esisterà un momento in cui la Chiesa vivrà senza il martirio. Se non c'è il martirio la Chiesa si deve interrogare sulla sua dimensione profetica. Ricorda papa Francesco: *“Sempre ci saranno i martiri tra noi: è questo il segnale che andiamo sulla strada di Gesù”* (11 dicembre 2019).

Il cristiano si schiera dalla parte dei poveri e degli ultimi rinnegando, perciò, tutto ciò che è contrario al vangelo: ogni forma di povertà, di miseria, di esclusione, di disuguaglianza sociale, di discriminazione o di emarginazione che disumanizza l'Uomo. Quando la persona umana è calpestata nella sua

dignità, quale posizione prendo: mi impegno oppure taccio (sono indifferente)?

Schierarsi dalla parte degli ultimi implica la possibilità di pagare con la propria vita: nella famiglia, sul luogo di lavoro, sulla metro/treno, nelle università. Tutti siamo esposti al martirio se prendiamo sul serio il nostro essere discepoli di Cristo. Possiamo misurare il nostro essere discepoli di Cristo leggendo con serietà *Fratelli Tutti* che ci invita a vedere le ombre di un mondo chiuso, quindi imitare il buon samaritano (Lc 10) che apre gli occhi su ogni fratello abbandonato lungo la strada per creare un mondo aperto e per coniugare il valore dell'identità locale con il valore dell'umanità universale nell'ambito politico, sociale ed ecclesiale. Questa amicizia sociale/universale implica l'educazione alla cultura del dialogo e dell'incontro tra credenti di diverse religioni e culture.

Per concludere, sono fermamente convinto che donne, uomini laici e religiosi subiscono umiliazioni e persecuzione perché hanno trovato l'autore del senso della loro vita: Cristo che si riflette nei piccoli e affermano senza vergogna come diceva Nelson Mandela: *“Ho accarezzato l'ideale di una società libera e democratica, in cui tutti possano vivere insieme in armonia e con le stesse opportunità. È un ideale che spero di vedere realizzato, se vivrò abbastanza a lungo. Ma se sarà necessario, è un ideale per cui sono pronto a morire perché chi non ha un ideale per morire non ne avrà uno per vivere”*.

Un essere umano, quando muore, muore due volte. La prima volta quando è morto fisicamente. E la seconda quando è dimenticato; ricordare il nome degli uccisi, dar loro un ricordo più a lungo, non solo della loro breve vita, ma anche della lunga vita che avrebbero avuto il diritto di vivere. Ricordare è fare vivere con noi anche coloro che abbiamo perduto.

Padre Emmanuel Adili Mwassa

Il coraggio delle idee

Suor Lucia Pulici, Suor Maria Laura Mainetti e Don Roberto Malgesini: tre emblematiche figure per rappresentare quello che la giornata dei martiri missionari ci mostra, ovvero una testimonianza di vita con le opere, senza timore

Dare la vita per un ideale: il 24 marzo di ogni anno è indissolubilmente legato a quello del 24 marzo 1980 quando Monsignor Oscar A. Romero, Vescovo di San Salvador (centro America) venne ucciso mentre celebrava la Messa. Dal 1993 si ricorda l'evento nella giornata dei martiri missionari e per la Chiesa italiana, questo evento, si trasforma in un momento di preghiera per ricordare tutti i testimoni del Vangelo uccisi in varie parti del mondo. Cosa che vogliamo fare anche noi, ricordando tre figure che ci hanno accompagnato ed interrogato: suor Lucia Pulici e suor Maria Laura Mainetti, due nomi vicini alla realtà della nostra comunità pastorale ed un altro legato ad un accadimento temporalmente recente: don Roberto Malgesini, definito “Un martire della carità”. Tutte sono storie che mostrano grande fede e coraggio.



7 anni fa, nella notte tra il 7 e l'8 settembre 2014 la nativa desiana del 1939 **Lucia Pulici**, insieme ad altre due Suore Saveriane missionarie in Burundi, **Bernardetta Boggian** e **Olga Raschietti**, vennero assassinate a Kamenge, nella periferia di Bujumbura, la capitale. Oggi il luogo è diventato la casa di Suor Lucia Pulici per la preghiera. Queste donne avevano deciso di restare in una situazione non facile, di guerra civile, sapendo i rischi che correavano, per essere segno dell'amore di Dio per il suo popolo e della sua umanità. I missionari non scappano, ma rimangono, anche quando politici e diplomatici lasciano il campo.



21 anni fa, invece, l'instancabile Suor **Maria Laura Mainetti** nata nel 1939, della congregazione delle Figlie della Croce, che per tanti anni sono state presenti a San Giorgio, è stata assassinata da tre ragazze durante un rito satanico nel 2000. Vi è stata adescata con una trappola: voleva dare una mano ad una ragazza in difficoltà. Le consorelle l'hanno ricordata come una persona che amava

tutti, ma i suoi «prediletti» erano gli ultimi, in loro vedeva il Cristo sofferente. Il processo di beatificazione si è aperto nel 2008 e chiuso nel 2020.

Più recenti sono i fatti riguardanti don **Roberto Malgesini**, nato a Morbegno nel 1969, noto per l'impegno nei confronti dei senzatetto a Como.

«Acqua cheta, pozzo profondo. Ti ricordo con un proverbio, caro “Gesini” (il soprannome che ti avevano affibbiato in seminario) - ha ricordato don Angelo Riva sul *Settimanale di Como* - “Acqua cheta” perché non amavi fare chiasso: preferivi il moritorio di un vento leggero, soave. Sembrava a volte che tu chiedessi scusa per il solo fatto di esserci. La voce la tenevi sempre bassa, quasi un sussurro. Frequentemente abbassavi gli occhi a terra, come fossi un intruso. Il sorriso non ti lasciava mai, ma era mite, appena pronunciato, il contrario di una risata grassa e sguaiata. Come se ci chiedessi il permesso di sorridere. Litigare con te era praticamente impossibile, neanche a mettercela tutta. Eri un pozzo di



segue →

bontà. E questo rende ancor più lunare la tua morte violenta. Sono convinto che neanche lì avrai alzato il tono della voce. Anche lì con un sorriso tenue sarai andato incontro al fendente mortale». Poche parole, ma che aiutano a cogliere chi era don Roberto, come ha ricordato Marco Gherbi, prossimo al diaconato permanente, che lo conosceva: «La sua passione erano gli ultimi, ma non gli ultimi come siamo abituati a pensarli, quelli con il problema del lavoro, della casa, del cibo, delle fatiche di vivere, che aiuti a rialzarsi. No: proprio gli ultimi tra gli ultimi, quelli che già sono caduti più volte e hanno perso la speranza - ha raccontato - Se n'è andato lo scorso settembre, prima di poter compiere un'ultima volta quel suo servizio ai fratelli. Ha lasciato un grande vuoto nel cuore di tanti che gli erano accanto e tutti noi sicuramente sentiamo di aver perso un amico. Resta la sua voce profetica, fatta di tanti silenzi e di molti gesti di tenerezza, su cui meditare e pregare».

Queste vite sante non devono solo lasciarci a bocca aperta, ma devono essere esempio, per vedere come è possibile vivere una fede autentica, fatta di coerenza e pace con il proprio io.

Eleonora Murero

Per celebrare la ventinovesima Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri abbiamo scelto lo slogan **Vite intrecciate**.

Il missionario martire è tessitore di fraternità: la sua vita si intreccia con quella dei popoli e delle culture che serve e incontra. L'umanità intera intreccia la propria esistenza con quella di Cristo, riscoprendosi così tralci della stessa vite.

La veglia è occasione per ringraziare il Signore delle vite donate dei nostri fratelli e sorelle nel mondo. La celebrazione del martirio è l'atto di fede più alto in assoluto. Gesù sulla croce è morto per noi. I missionari martiri, come il Maestro, resistono di fronte a situazioni difficili fino alla morte, non come eroi, ma come compagni di strada delle popolazioni che sono chiamati a servire. È nel servizio, lo spirito del dono di sé, la testimonianza concreta di quella fede che hanno abbracciato e portato avanti con tenacia.



Celebriamo la veglia per i Martiri Missionari nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, Via Santa Caterina - Desio Venerdì 26 marzo alle ore 20,30 (verrà trasmessa anche in streaming)

MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2020

Nell'anno 2020, secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, sono stati uccisi nel mondo **20 missionari**: 8 sacerdoti, 1 religioso, 3 religiose, 2 seminaristi, 6 laici. **Negli ultimi 20 anni, dal 2000 al 2020, sono stati uccisi nel mondo 535 operatori pastorali, di cui 5 Vescovi.**

GLI OPERATORI PASTORALI UCCISI DAL 1980 AL 2019

Secondo i dati in possesso dell'Agenzia Fides, nel decennio 1980-1989 hanno perso la vita in modo violento 115 missionari. Tale cifra però è senza dubbio in difetto poiché si riferisce solo ai casi accertati e di cui si è avuta notizia. Il quadro riassuntivo degli anni 1990-2000 presenta un totale di 604 missionari uccisi, sempre secondo le nostre informazioni. Il numero risulta sensibilmente più elevato rispetto al decennio precedente, tuttavia devono essere anche considerati i seguenti fattori: il genocidio del Rwanda (1994) che ha provocato almeno 248 vittime tra il personale ecclesiastico; la maggiore velocità dei mass media nel diffondere le notizie anche dai luoghi più sperduti; il conteggio che non riguarda più solo i missionari *ad gentes* in senso stretto, ma tutto il personale ecclesiastico ucciso in modo violento o che ha sacrificato la vita consapevole del rischio che correva, pur di non abbandonare le persone che gli erano affidate. Negli anni 2001-2019 il totale degli operatori pastorali uccisi è di 485.

In questo periodo, flagellato dalla pandemia di Coronavirus, non possiamo dimenticare che "tra le membra sanguinanti del corpo di Cristo" vanno annoverati centinaia di sacerdoti e di religiose, cappellani ospedalieri, operatori pastorali del mondo sanitario, come anche Vescovi, che sono venuti a mancare durante il loro servizio, prodigandosi per aiutare coloro che erano colpiti da questa malattia nei luoghi di cura o per non ridurre il loro ministero. I sacerdoti sono la seconda categoria, dopo i medici, che più ha pagato in Europa il suo tributo al Covid. Secondo un rapporto parziale del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa, da fine febbraio a fine settembre 2020 sono morti nel continente a causa del Covid almeno 400 sacerdoti. Tra questi non sono pochi i missionari e le missionarie che dopo aver consumato lunghi anni in terra di missione annunciando il Vangelo di Gesù Cristo, sono morti colpiti dal virus, che ha avuto il sopravvento sul loro fisico, logorato da una vita trascorsa per gran parte tra le privazioni e le difficoltà delle missioni.

Agenzia Fides

Anche per questo anno pastorale il Servizio per la Famiglia della Diocesi di Milano propone la **Giornata di Spiritualità per le Famiglie della Diocesi**, dal titolo «**Imparare a stare al mondo**» (M. Delpini).

Giornata di Spiritualità

Domenica 21 marzo 2021 - ore 15
per le famiglie - zona V di Monza

"Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio"

Imparare l'arte di stare al mondo

In famiglia stili di vita per una vera sapienza
(Mario Delpini)

MODALITÀ ON LINE

Programma:

- ✓ ore 15 Accoglienza in piattaforma e breve introduzione
- ✓ ore 15,15 Canto di inizio: salmo 90
- ✓ ore 15,30 Proposta meditativa a cura di **Rosaria e Giuseppe Conti** (coppia di sposi che ha vissuto un'esperienza di vita missionaria, come famiglia, in Camerun)
- ✓ ore 16,15 Dialogo in coppia con la possibilità di utilizzo dello strumento del padlet per mettere in comune parole, frasi, immagini...
- ✓ ore 16,45 Ripresa assembleare per confronto e condivisione
- ✓ ore 17,15 Preghiera conclusiva
Benedizione, saluti e ringraziamenti



Vi invitiamo a registrare la vostra ISCRIZIONE al seguente link:

<https://tinyurl.com/210321-pfmonza>
per poter ricevere le credenziali di accesso alla piattaforma on line



Traditio Symboli

L'espressione latina *Traditio Symboli* trae origine dal cammino catechumenale: fin dai tempi antichi esso prevedeva la "consegna del Credo" ai catecumeni che si impegnavano a renderlo concretamente presente nella propria vita. Ecco perché la veglia celebra la consegna del patrimonio prezioso della fede ai catecumeni e ai giovani da parte della Chiesa: «*Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi*» (1 Gv 1,3).

Quest'anno a causa della pandemia non potremo ritrovarci tutti insieme. L'Arcivescovo presiederà la celebrazione in Duomo.

Gli altri gruppi giovanili diocesani ed i loro educatori sono invitati a seguire la veglia di preghiera attraverso la DIRETTA TV e WEB di SABATO 27 MARZO che sarà trasmessa alle ore 20.00 su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), sul portale www.chiesadimilano.it e sul canale [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano). In differita su Radio Mater alle ore 21.10.



NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00



Parrocchia SSPP Desio



SSPP Desio



www.ssppdesio.it



info@ssppdesio.it

Anno 23 - Numero 11 - 21 marzo 2021

Quinta domenica di Quaresima

P.d.D.: Dt 6,4a 20-25/ Sal 104(105) / Ef 5,15-20 / Gv 11,1 -53
 Domenica di Lazzaro
 Liturgia delle Ore: proprio della I settimana di quaresima

Uno streaming per Gesù

Siamo due ragazzi di sedici anni del nostro oratorio e ci siamo messi in gioco per offrire il servizio di streaming alla nostra chiesa la domenica mattina alle undici.

Il nostro servizio di streaming consiste nel rendere visibile in diretta la Santa Messa per mezzo di un programma di registrazione e un paio di videocamere. Si può seguire la diretta streaming collegandosi al canale parrocchiale per mezzo del QR-CODE che trovate in questa pagina o cercando su una pagina di ricerca "SSPP DESIO".

A noi piace dedicare questo nostro tempo per due principali motivi: il primo, che è anche quello più ovvio, è di cercare in qualche modo di aiutare tutte quelle persone che per una ragione o l'altra sono impossibilitate a venire in chiesa, e così possiamo permettere loro di sentirsi uniti alla santa Messa; l'altro, è quello di riuscire a vedere una volta di più i nostri amici ed educatori al termine della celebrazione fuori dalla chiesa per scambiare qualche minuto di conversazione.

A questo punto una delle domande che ci viene posta solitamente è: "In cosa vi sentite utili?".

Ci sentiamo utili nel momento in cui riusciamo a fornire un servizio in più, che funziona correttamente e che non tutte le parrocchie riescono ad offrire. Ci sentiamo utili quando permettiamo a chi è a casa di sentirsi con noi come se fosse in chiesa. Ci sentiamo utili perché in questo modo permettiamo che Gesù entri nelle case dei più lontani.

Alla fine di ogni messa, guardando il resoconto della diretta, ci rendiamo conto sempre di più che in effetti questo servizio funziona per davvero, e ne siamo contenti perché, anche se indirettamente, riusciamo ad aiutare qualcuno e tutto questo ci dona un senso di soddisfazione nei confronti di tutte quelle persone che usufruiscono di questa possibilità.

Matteo e Gabriele

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sabato ore 17.00 - 18.00

IBAN Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Desio
 IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600



AGENDA

Domenica 21 marzo

10.00 Oratorio BVI S. Messa per tutti i preadolescenti della città
 16.00 Chiesa Battesimi

Lunedì 22 marzo

20.30 Chiesa Confessioni adolescenti, 18-9enni e giovani

Martedì 23 marzo

17.00 On line Catechesi IC4 1° gr.
 17.30 On line Catechesi IC4 2° gr.

Mercoledì 24 marzo

17.00 On line Catechesi IC2 1° gr.
 17.30 On line Catechesi IC2 2° gr.

Giovedì 25 marzo

Annunciazione del Signore

17.00 On line Catechesi IC3 1° gr.
 17.30 On line Catechesi IC3 2° gr.

Venerdì 26 marzo

8.20 In chiesa Recita delle Lodi e Via Crucis
 16.00 In chiesa e in streaming Via Crucis per i preadolescenti e gli adolescenti
 17.00 In chiesa e in streaming Via Crucis per i ragazzi dell'I.C.

20.30 In chiesa Veglia dei Martiri Missionari

Sabato 27 marzo

20.00 On line Duomo Milano "In Traditione Symboli" (Canale TV 195)

INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER ...

LUNEDÌ 22 MARZO	8.30 Terraneo Camillo e Mariella Di Bernardo Nicolò e Piera
MARTEDÌ 23 MARZO	8.30 Francesca, Concetta e Albino Miotto Sergio
MERCOLEDÌ 24 MARZO	8.30 Bezzi Carlo
GIOVEDÌ 25 MARZO	18.30 Fam. Manzotti Marra Americo, Luigi e Bambina Giovanna e Giuseppe Giannone Maria
VENERDÌ 26 MARZO	8.30 Morganti Felice
SABATO 27 MARZO	18.30 Doni Paolo e fam. Arrigoni
DOMENICA 28 MARZO	9.00 11.00 Pellucchi Luigi 17.30